

Rave party fermato dalle forze dell'ordine

Pubblicato: Sabato 10 Aprile 2010



Più che un rave, avrebbe dovuto essere un'"**okkupazione**" in vecchio stile. **La tecnica era quella dei rave party** (tam tam su internet, diffusione del programma della serata e un numero telefonico da chiamare a una certa ora per sapere il luogo della festa) ma la specificità dell'evento organizzato per **sabato 10 aprile 2010** in uno stabile inutilizzato di **Gallarate** era molto diversa.

Musica live, e non techno a tutto volume. E poi attività collaterali, dallo skateboard ai murales con le bombolette: insomma un evento che ha molto più aveva a che fare con la cultura strettamente punk, come lasciavano suggerire i gruppi in scaletta.

L'appuntamento, per chi sapeva come riconoscere i "canali di invito", **era per le 21:** alle 19 però li aspettava la polizia, che ha "filtrato" l'arrivo delle persone. Un primo gruppo di partecipanti è riuscito ad entrare, un secondo gruppo, di punk, è rimasto fuori. **Qualche tensione, con il centinaio di partecipanti** arrivati dalla zona e dall'altomilanese, **ma niente scontri:** e alla fine alle 22.30 sono andati via tutti. Per impedire l'evento non autorizzato sono intervenuti il commissariato e i Carabinieri di Gallarate, le pattuglie Digos della Questura di Varese e il Reparto Mobile Operativo di Milano.

La festa, prevista **in via Pacinotti, in uno stabile delle Ferrovie dello Stato**, avrebbe dovuto avere anche qualche finalità "politica": gli organizzatori infatti intendevano attirare l'attenzione sul problema che la cementificazione del nostro territorio sta provocando, diminuendo gli spazi verdi e aumentando le case disabitate e invendute che deturpano l'ambiente. Il rave-okkupazione in quello stabile nasceva proprio da un atto di utilizzo di "spazi" urbani abbandonati e dimenticati dalla città.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it